

Sta per cominciare il valzer della stampa

MILLEPROROGHE/1. Si possono cumulare tv e giornali. Musica per le orecchie del Cavaliere, ma pure dei suoi rivali in affari Murdoch e De Benedetti.

DI **GIORGIO MEDA**

■ La notizia dell'inserimento nel decreto Milleproroghe di una norma che consente, a partire dal 1° aprile prossimo, agli editori televisivi di acquistare quotidiani, ha fatto subito gridare allo scandalo. Nei salotti radical chic milanesi sono iniziati a serpeggiare timori per l'eventuale interessamento di Silvio Berlusconi al *Corriere della Sera*. E' dal 1979 quando Silvio Berlusconi chiese, con una lettera entrata ormai nella leggenda del capitalismo italiano, al presidente delle Generali Cesare Merzagora di potere entrare nella compagnia assicurativa, venendo respinto con uno sdegnato «non vogliamo costruttori», che i poteri forti temono l'irruzione del Cavaliere. Un timore fondato, anche se non per i motivi che nei salotti vengono spiegati. Il nume tutelare del capitalismo di relazione, il fondatore di Mediobanca, Enrico Cuccia, ha salvato il capitalismo italiano, cronicamente affetto da mancanza di capitali anche per le manchevolezze di industriali con la pancia piena, dalla colonizzazione, ma non dal nanismo.

Silvio Berlusconi, tranne che nel triennio precedente la quotazione in Borsa di Mediaset, è stato sempre liquidissimo, quindi mai ha avuto necessità di entrare nella sfera di influenza cucciana per portare avanti i propri affari. In tempi passati Berlusconi ha desiderato il *Corriere della Sera*, ma erano tempi in cui i quotidiani avevano un peso, nell'opinione pubblica, che oggi ha la televisione. Oggi Rcs è un gruppo che ha un solo asset di enorme valore, la sede di Via Solferino, e un futuro incerto che potrà divenire meno nebuloso solo con l'opera di una proprietà che abbia appoggio sociale e sindacale, che Berlusconi certamente non avrebbe. Anche il Cavaliere approfitterà della norma contenuta nel Milleproroghe ma per fare operazioni molto più banali ovvero l'acquisto del *Foglio* e del *Giornale* da parte della Mondadori. Si tratta di due operazioni che sono state studiate da tempo. Secondo indiscrezioni i contratti di vendita sarebbero pronti da anni e mancherebbero solo le firme per diventare realtà.

Chi quasi certamente si muoverà in acquisto nel settore della carta stampata italiana nei prossimi mesi è un arcinemico del Cavaliere, l'australiano Rupert Murdoch, editore, tra l'altro, del *Wall Street Journal* e che in Italia controlla Sky. L'I-

talia, da sempre, rappresenta un'anomalia nella strategia murdochiana che prevede l'affiancamento della carta stampata alla televisione. Oltre a Sky in Italia Murdoch controlla, insieme al gruppo Class, un'agenzia di stampa finanziaria, Mf Dow Jones. Questa vicinanza al gruppo che edita *Milano Finanza* aveva portato, nel recente passato, più di un osservatore a immaginare l'acquisto del gruppo editoriale italiano da parte del magnate australiano. Indiscrezione che non ha mai trovato alcun riscontro anche perché il fondatore di Class, Paolo Panerai, non ha mai mostrato intenzioni di vendere.

Il nome di Murdoch, recentemente è stato accostato anche al *Sole 24Ore*. Confindustria ha smentito le indiscrezioni secondo le quali avrebbe allo studio un dossier relativo alla cessione del quotidiano, ma l'eventualità viene ritenuta plausibile da molte associazioni regionali degli industriali. Sul *Sole* hanno da tempo un faro acceso i Benetton. La famiglia di Ponzano Veneto, che controlla anche il 5% circa del capitale di Rcs, ha una partecipazione di circa il 2 nel capitale del *Sole 24Ore* e un atteggiamento fortemente critico nei confronti della gestione imprenditoriale del dossier da parte di Emma Marcegaglia, che accusano di

non essere in grado di creare ricchezza. Secondo fonti bene informate le nuove generazioni dei Benetton, i figli dei fondatori dell'impero, avrebbero una fascinazione decisamente maggiore per l'investimento nella carta stampata rispetto ai padri che li affrontano in maniera ben più guardinga.

Il paradosso del Milleproroghe potrebbe portare a favorire non solo Murdoch ma anche un altro nemico storico di Berlusconi, Carlo De Benedetti che, per paradosso (ma neanche troppo) potrebbe usare i soldi incassati dalla vittoria nel lodo Mondadori (che molti reputano probabile) per rilevare La7 e Mtv da Telecom Italia Media. È sempre stato freddo nei confronti di un matrimonio televisivo Francesco Gaetano Caltagirone, editore del *Messaggero*, mentre in molti ipotizzano un matrimonio, o almeno un fidanzamento, fra la Poligrafici Editoriale della famiglia Monti Riffeser, che dita *QN*, *Giorno*, *Nazione* e *Resto del Carlino* e qualcuno dei circuiti macroregionali come Europa 7, che è entrata in gara per gli asset di Dahlia, televisione del digitale terrestre che offriva le partite di 8 squadre di serie A di seconda fascia, di tutta la serie B oltre a un nutrito pacchetto di canali porno, e che recentemente è stata messa in liquidazione.

